

## DEA SICILIA

Chioma d'ulivi sotto la luna,  
schiena di monti nell'aria bruna,  
occhio di sole sopra la stoppia,  
che trema all'afa, crepita e scoppia.

O dea Sicilia, gran madre antica,  
giovane ninfa dell'acqua amica,  
bocca di fuoco, fiato di lava,  
che su tre gambe nel mare stava.

Vento di notte sul gelsomino,  
alito dolce fino al mattino,  
sotto il carrubo culla il pastore  
con l'ombra fresca come l'amore.

Dal mare viola che la circonda  
riporta a casa chi sfida l'onda.  
Offre nel palmo della sua mano  
arance, viti, mandorle e grano.

Nel ventre oscuro zolfo ha covato,  
sfidando cupa chi l'ha cercato,  
sembra benevola ma è feroce,  
urla tempesta con la sua voce.

O dea Sicilia sapiente e pazza,  
che nutre e sferza la nostra razza,  
fiumi di sangue sgorga dal cuore,  
sangue di vita, d'odio e dolore.

O dea Sicilia, terra nel mare,  
a cui si approda per non restare  
luogo di sogno, lama di luce,  
tela di ragno che il tempo scuce.